



Oggetto: [ID:2302] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006; art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità relativa al nuovo progetto di realizzazione della “Centrale idroelettrica “11-Bis-Isolotto 2” nel Comune di Firenze, all’interno del progetto di “Straordinaria manutenzione, ristrutturazione e rifunionalizzazione di n. 13 briglie/traverse presenti nel demanio fluviale del Fiume Arno e realizzazione di n. 12 impianti per la produzione idroelettrica”. Proponente: Iniziative Toscane S.r.l. società di progetto.

Contributo istruttorio sulla documentazione integrativa.

Settore VIA
SEDE

In relazione alla nota pervenuta con **prot. 0614699 del 25/11/2024** dal Settore VIA, relativa al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione integrativa depositata, si rappresenta quanto segue:

Si seguito si richiamano le conclusioni del precedente contributo istruttorio, inviato con nota **prot. 0506716 del 24/09/2024**:

“Come riportato in istruttoria si rilevano varie criticità paesaggistiche e si prefigura un impatto paesaggistico rilevante, determinato non solo dall’elevata valenza paesaggistica dell’area, tutelata anche ai sensi dell’art.136 del Codice, ma dalla presenza di una centrale simile esattamente sulla riva opposta. In tale situazione è evidente l’aggravio sulla componente paesaggistica che la centrale in esame comporterà. Non si ritengono pertanto sufficienti l’inquadramento paesaggistico e l’analisi paesaggistica condotta che dovrà essere effettuata su un livello progettuale più elevato, analizzando l’impatto anche in relazione alla centrale già presente; a tale proposito si segnala fin da ora la necessità di individuare una diversa localizzazione dell’opera.”

Si prende atto che il proponente ha redatto un documento *“Studio preliminare ambientale - perizia sulla presenza di bosco”* in cui fa un’analisi della vegetazione sponale in corrispondenza della centrale in progetto, pervenendo alle seguenti conclusioni: (...) *“Dall’analisi dello stato di fatto e in base al confronto con foto aeree passate è possibile affermare che l’area sia priva dei requisiti di copertura arborea, che risulta assente, necessaria per essere classificata bosco ai sensi della normativa vigente e passata: d. lgs 227/2001 e successivamente e d. lgs 34/2018 per quanto riguarda la normativa nazionale; l.r. 39/ 2000 e s.m.i. per quanto riguarda la normativa regionale.”* A tale proposito si ricorda che la presenza di un’area boscata deve essere accertata tramite una Relazione forestale in linea con quanto previsto dall’art. 8.2 dell’Elaborato 7B del PIT/PPR e che deve essere sottoposta ad una valutazione congiunta da parte del Settore scrivente e della Soprintendenza territorialmente competente; si ricorda altresì che la modifica delle aree tutelate, così come rappresentate nella Cartografia del PIT/PPR, può avvenire solo seguendo la procedura indicata all’art. Comma 4 dell’Elaborato 8B del PIT/PPR.

Si prende atto altresì che riguardo la localizzazione il proponente dichiara che: (...) *“Per quanto riguarda poi l’aspetto localizzativo occorre fare alcune precisazioni: dato per scontato che le centrali devono essere realizzate in corrispondenza di un salto di fondo e che tale salto, in un corso d’acqua configurato altimetricamente come l’Arno, non può che essere posizionato in corrispondenza di una traversa di derivazione, valgono le seguenti considerazioni:*

- la cosiddetta Direttiva derivazioni di AdB, secondo la quale lo stato ecologico del corso d’acqua è l’elemento da prendere in considerazione per la definizione del valore ambientale del corpo idrico e l’individuazione della intensità dell’impatto e, quindi, del rischio ambientale associato alla derivazione,



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del
paesaggio

favorisce le opere di derivazione che non comportano la costruzione di nuove traverse, ma che sfruttano manufatti esistenti

- l'unica alternativa localizzativa potrebbe essere costituita dalla pescaia di Santa Rosa, di ben altro spessore storico e architettonico rispetto a quella dell'Isolotto e inserita in un contesto assai più di pregio (la famosa quinta continua delle facciate degli edifici prospicienti il corso dell'Arno oggetto di tutela)."

A tale proposito si ricorda che è in corso un procedimento di verifica di assoggettabilità per un impianto idroelettrico di potenza nominale media di concessione pari a 520 kW in corrispondenza della traversa della Pescaia di Santa Rosa, di cui il proponente non appare essere a conoscenza e che viceversa andrebbe considerato anche al fine di valutare gli effetti cumulativi.

Per quanto sopra rappresentato anche se l'ulteriore documentazione presentata presenta un approfondimento rispetto ad alcune delle criticità paesaggistiche espresse con il precedente contributo, non si ritrovano elementi progettuali tali da modificare le conclusioni sopra richiamate e si conferma il contributo già espresso.

Il Dirigente del Settore Tutela,
Riqualificazione e Valorizzazione del paesaggio
Arch. Domenico Bartolo Scrascia